

## Basilica di S. Marco al Campidoglio

### notizie storico-artistiche

Il nostro incontro capita nel giorno della memoria di S. Cirillo d'Alessandria, Patriarca di quella Sede che iniziò con la predicazione di S. Marco, compilatore di quella Liturgia detta di S. Marco. San Marco fu martirizzato il 25 aprile nell'anno 62 o 68 d. C. ad Alessandria d'Egitto, allora una fra le città più importanti di quel periodo storico.

S. Marco proveniva dalla predicazione in Roma dove era stato accolto da un uomo consolare della famiglia il quale aveva la sua casa alle pendici del Campidoglio presso i Portici Palatini. In Roma Marco scrisse il Vangelo, interprete della predicazione di S. Pietro, con il quale era entrato nell'Urbe, secondo la tradizione, il 25 aprile dell'anno 40 circa ("Quo Vadis"). Accanto ai reperti dell'antica Basilica, si vede un mosaico di una casa romana dell'era imperiale.

Gli Atti degli Apostoli attestano che "venire a Roma" è stato un comando del Signore a Paolo: "La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: 'Coraggio! Come hai testimoniato per me a Gerusalemme, così è necessario che tu mi renda testimonianza anche a Roma' – Romae testificari (cf. Atti 23, 11-22).

La necessità di testimoniare in Roma deve far parte della nostra esperienza ecclesiale e qui si avvalora il senso della testimonianza di Roma e del suo Centro storico per la maturazione della nostra fede cattolica, nel sano equilibrio tra centro e periferia.

Sulla domus fu costruito un Oratorio a San Marco e già dall'anno 112 esso compare fra i primi 25 Tituli della Chiesa di Roma. L'Oratorio fu affidato al prete Marco il quale nel 336 fu eletto Papa Marco I e subito si iniziò la costruzione di una Chiesa parrocchiale per il vasto rione che si era creato alle pendici del Campidoglio. La struttura archeologica ancora ben visibile mostra l'antica pavimentazione della Chiesa ed il Battistero annesso. Il luogo era talmente significativo per i cristiani a tal punto che, come si vede ancora oggi, la strada romana fu invasa dall'abside della chiesa.

L'importanza ancora si nota da una iscrizione funebre del 343 d. C., visibile nell'atrio, che riferisce di un "Lector de Pallacine", a denotare che da subito S. Marco ad Pallacinas aveva un'organizzazione ministeriale degna di una Basilica di rilievo.

Papa Adriano I (727-795), parrocchiano prima di S. Marco e poi Titolare, ricostruì ed abbellì ancor più il Titolo di S. Marco e vi aggiunse due Monasteri per la Liturgia basilicale. Siamo nel passaggio dai Longobardi alla alleanza con i Franchi di Carlo Magno.

La Basilica che oggi vediamo ha la struttura edificata da Papa Gregorio IV (827-844), anch'egli del Titolo di S. Marco, del quale ci rimane lo splendido mosaico absidale di una forte intensità cristologica. Difatti Cristo è rappresentato in linea continua tre volte: nell'arco trionfale quale "Parola" che, con il libro chiuso, evangelizza l'assemblea (Sacrosanctum Concilium 7: "quando nella Chiesa si legge la scrittura è Lui che parla" e pertanto non siamo religione del libro ma della Presenza); nella conca absidale liturgica come Giudice escatologico con il Libro aperto su cui è scritto: "Ego sum lux – Ego sum via – Ego sum resurrectio"; e come Agnello sacrificale in piedi, posto sul monte. Ai lati del "triplice" Cristo la Chiesa di Roma con i suoi vari ministeri e servizi: Papa Gregorio IV, S. Marco evangelista, S. Marco Papa, due diaconi Felicissimo e Agapito (compagni di S. Lorenzo, diacono), S. Agnese.

Ad intensificare, oltre il mosaico, il richiamo all'Oriente cristiano di San Marco, Gregorio IV trasferì qui le Reliquie dei corpi dei Santi martiri persiani Abdon e Sennen, sepolti ora nella cripta sotto l'altare maggiore.

S. Marco al Campidoglio continuerà a ricevere altre diverse attenzioni importanti nel prosieguo della sua storia fino ad oggi, anche perché la più vicina al Campidoglio, sede del governo della Città: Chiesa e territorio sono in reciproco ascolto.

Il prestigioso Titolo Cardinalizio di San Marco al Campidoglio oggi è occupato da Sua Eminenza Angelo De Donatis, Vicario Generale di Sua Santità Papa Francesco, peraltro quivi Parroco per 12 anni.

Attesa questa iniziale e più remota storia di S. Marco al Campidoglio, appare più evidente per la nostra odierna fede la necessità intrinseca di entrare in questa Tradizione ecclesiale in Roma, al Centro di quei luoghi dove si è piantata la predicazione apostolica dei Santi Pietro e Paolo, seguiti dai loro discepoli quali S. Marco, l'Evangelista.

Don Renzo Giuliano, Parroco in S. Marco al Campidoglio